

l'Unità

Una decina di quintali i prodotti che verranno analizzati e distrutti dall'Arpa a scopo precauzionale

Il dipartimento degli alimenti: «Allertati per rintracciare eventuali partite entrate nel nostro paese prima del blocco»

Greenpeace e Lav polemizzano sulle cifre delle importazioni: «Nel 1998 hanno superato le 900 tonnellate»

Piemonte, sequestrati polli e uova belgi Ma il ministero della Sanità assicura: «Nessun pericolo diossina per l'Italia»

ROMA In Piemonte è stata sequestrata una decina di quintali di carne di pollo e prodotti a base di uova provenienti dal Belgio, dove è scoppiato il problema della contaminazione da diossina...

Per quanto riguarda il passato, i dati relativi al 1998 confermano tale valutazione (carne di pollame 35 partite per complessive 20 tonnellate, uova e derivati 28 partite per complessive 223 tonnellate)...

Polemizzano Greenpeace e la Lav con le fonti ufficiali, in particolare gli ambientalisti citano dati Istat, secondo cui nel 1997 sono state importate 12 tonnellate di carne di polli dalla Germania...



Olivier Hoslet/ Reuters

L'ALLEVATORE

«La nostra produzione è sana È il mercato che lo impone»

DALLA REDAZIONE WALTER GUAGNELI

BOLOGNA La controffensiva italiana allo scandalo dei «polli alla diossina» parte da Anzola Emilia, grosso centro della cintura bolognese...

Bignami, come spiega lo scandalo dei polli avvelenati da mangimi alla diossina? «Semplice. Qualche produttore di mangimi sconsiderato deve aver utilizzato oli e grassi esausti e magari carcase animali...»

Intanto una partita di carne di pollo e prodotti a base di uova, provenienti dal Belgio, è stata sequestrata in Piemonte...

«Gli esami di laboratorio chiariranno presto se questi prodotti sono contaminati. Sulle uova val la pena precisare una cosa: alle galline da uova, immagino anche in Belgio, non vengono dati mangimi con oli e grassi perché l'uovo poi non risulterebbe buono».

Dunque la carne di pollo prodotta in Italia, 1,2 milioni di tonnellate, è tutta doc? «Sì. Tra l'altro la qualità della nostra carne ha alla base anche il benessere dell'animale...»

«Non ce ne sono». Sotto accusa restano i prodotti in arrivo dal Belgio: polli e alimenti ottenuti da uova o dalla loro lavorazione.

«Il rischio per le uova, lo ribadisco, secondo me non esiste. E comunque le aziende italiane se utilizzano uova di importazione per la realizzazione di prodotti dolciari, le sottopongono a controlli talmente capillari, per garantire la loro produzione...»

IL CASO

Bruxelles sotto accusa, la Commissione europea minaccia sanzioni

DALLA REDAZIONE GIANNI MARSILLI

BRUXELLES Niente panico, però... Emma Bonino è il commissario europeo incaricato, tra l'altro, di vegliare sulla tutela dei consumatori.

Per quanto riguarda le carni di pollame, «nel confermare l'auto-sufficienza dell'Italia nel settore della produzione del pollame e delle uova - prosegue la nota -, i servizi veterinari territoriali e gli uffici periferici del ministero della Sanità sono stati allertati a partire da sabato 29 maggio 1999 per rintracciare eventuali partite di tali prodotti che potrebbero aver circolato all'interno del mercato unico...»

Nell'ambito delle attività di controllo sono state poste sotto

zioni sufficienti per dirne di più. Può però assumere provvedimenti cautelativi. Ed è quello che ha deciso ieri: tutti i polli, le uova e i prodotti derivati che contengono più del 2% di uova, che pertanto im-

PREVENZIONE IMPOSSIBILE

Emma Bonino: «Le regole non consentono ispezioni se non in caso d'infrazione»

«Le regole non consentono ispezioni se non in caso d'infrazione»

«mousse», gelati, creme... E il governo belga ha deciso il blocco cautelare di carni e derivati di maiale fino a quando, probabilmente domani, sarà in grado di «verificare gli elenchi» e quindi di rendere «selettivo» il divieto.

All'origine dello scandalo c'è una fabbrica di mangimi, la Verkest, situata a Deinze, nei pressi di Gand. Ieri i signori Lucien e Jan Verkest, padre e figlio, sono stati arrestati per falso in scrittura e frode commerciale.

sponso: l'inghippo era nei grassi contenuti nel mangime Verkest. Nel frattempo le segnalazioni si moltiplicavano. Ma vendite ed esportazioni non si fermavano: in particolare in Francia, Olanda e Germania.

Le autorità belghe hanno avuto la prova definitiva della presenza di diossina nei polli e nelle uova il 26 aprile scorso. Il 3 maggio ne hanno informato gli olandesi. Il 12 maggio i francesi. «Ma solo il 27 maggio hanno informato la Commissione europea, accusa il commissario all'agricoltura, Franz Fischer. Un modo di procedere «assolutamente inaccettabile»...

Verrà aperta inoltre una procedura d'infrazione. E non è escluso che la Commissione ricorra contro il Belgio alla Corte europea di Giustizia.

MAIALI FUORI LEGGE

Il governo belga mette al bando per cautela anche le carni e i prodotti derivati dai suini

tirebbe controlli preventivi, ma se la rimpallano ancora Consiglio e Parlamento.

Al di là dei titolari della Verkest, altri due sono gli accusati del «chickengate», com'è stato subito battezzato. Uno è il Belgio e il suo sistema di governo. I giornali denun-

ciano la «partitocrazia dominante» che struttura l'intera società belga. Il partito social-cristiano fiammingo del ministro dimissionario dell'Agricoltura, Karel Pinxten, è legato mani e piedi al potente sindacato agricolo del Boerenbond. Una specie di sistema integrato, che lascia spazio ad abusi e scorrettezze. È cosa nota che il Belgio è una delle piattaforme girovelli del traffico mondiale di ormoni per bovini. Solo martedì scorso un allevatore fiammingo, recidivo, è stato condannato a Gand. L'altro accusato è la farina animale. Le cause e gli effetti furono diversi, ma anche nel caso della «mucca pazza» l'origine dello scandalo era nella farina animale. Carcasse di bestie trasformate in mangime, tanto da trasformare gli erbivori in carnivori. Il vice primo ministro belga Jean-Pol Poncelet ieri ha proposto una misura drastica: vietare l'uso della farina animale nella catena alimentare. Ma il Consiglio dei ministri ha nichiatto e rifiutato l'idea.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, L'ADDOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69966465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta S, Mastercard, Visa, Eurocard.

l'Unità Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3). Tariffe per l'estero - Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). TARIFFE PUBBLICITARIE: A mod. (mm. 45x30) Commerciale fidejuss. L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Fidejuss. Fidejuss. Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5). Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Mancchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Mancchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7). Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611.

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesica. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699661, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Chateauguay 1/67 Tel. 0032/2850893. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997.

ABBONAMENTI A l'Unità. SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 4 3 2 1 indicare il giorno. Nome Cognome. Via Località N°. Cap. Località. Telefono Fax. Data di nascita Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta. Firma Titolare Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per la finalità prevista. Firma Data. Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588.

